

Posta e risposta di Francesco Merlo

La destra smarrisce il garantismo Il campione cieco che stravede



Lettere Via Cristoforo Colombo 90 00147



E-mail Per scrivere a Francesco Merlo francescomerlo@repubblica.it

Caro Merlo, perché l'umiliazione di Ilaria Salis non scandalizza la destra? Solo per questo io la voterei alle europee, perché i giornali di destra, che si fingono garantisti, la coprono di frizzi e lazzi e la trattano come una nemica.

Luisa Ponti — Monza

Quello verso sé stessi non è garantismo, ma naturale autodifesa. Al contrario il garantismo si accende e si temprava con gli avversari politici. Proprio perché la destra giudica Ilaria Salis una testa calda della sinistra dovrebbe mobilitarsi. Non si può, infatti, guardare la scena di una giovane donna, imputata di un reato che probabilmente nel suo Paese non la porterebbe nemmeno in carcere, tenuta in catene e spostata con il guinzaglio. Manca solo la museruola di Hannibal. È un'italiana oltraggiata, forse meno o forse più di altri oltraggiati non altrettanto mediatici, ma che sicuramente non merita "i frizzi e i lazzi" della destra che governa il suo Paese. Altra faccenda è la candidatura, che è soprattutto materia di "aritmetica". È comunque vero che la proteggerebbe e favorirebbe il suo diritto a un giusto processo.

Caro Merlo, ironia e risate sui test psicoattitudinali per giudicare i giudici, con il refrain, scontato, che i politici non hanno bisogno di test perché "o sono inutili o sono corrotti". Noi italiani siamo tutti umoristi. Lei, tra un giudice sano di mente ma corrotto e un giudice irreprensibile ma disturbato dalla vita, chi sceglierebbe? Per favore, non faccia, anche lei, spirito di patata.

Martina Condorelli — Padova

Ridere, si sa, è l'estrema difesa: peggio stiamo o più ridiamo. E così, serio serio, le dico che un test attitudinale che accompagnasse il concorso di ingresso sarebbe una banalità

formale, sostanzialmente inutile ma simbolicamente punitiva perché questo è lo spirito del governo di destra e perché il ministro che la firma è un ex magistrato (e già questo, si tratti di destra o di sinistra, sarebbe discutibile), notoriamente astioso verso gli ex colleghi. E rispondo alla sua domanda: è molto meglio un giudice, come lei dice "disturbato dalla vita", che un giudice corrotto «e non parlo solo del reato - diceva Marco Pannella - ma del cum rumpere, guastare, disfare, decomporre». Il giudice corrotto è come il prete pedofilo, il pilota d'aereo alcolista, il ginecologo stupratore, il pompiere piromane. Spesso è anche intelligente e cauto e non ci sono test psicologici che possano svelarlo.

Caro Merlo, per compensare ecco una storia pasquale, di rinascita. Lui si chiama Paolo Dong Dong Camanni, 21 anni, campione di judo, parteciperà alle Paralimpiadi. Nato in una famiglia poverissima della Cina rurale, cieco, abbandonato a 5 anni davanti a un monastero, ha bisogno di cure: il corrispondente in Cina del Sole 24ore lo porta in Italia, dove trova una famiglia che lo adotta, studia e fa sport. Qualche tempo fa era premiato nella mia Marsciano, insieme ad altri sportivi, e ai due radiocronisti Rai Riccardo Cucchi e Giovanni Scaramuzzino. Paolo Dong Dong li ha aspettati all'uscita insieme a Peggy, il suo cane guida, e ha chiesto: «Sono cresciuto ascoltando la vostra voce dai campi di calcio. Posso chiedervi una foto insieme, anche se non la vedrò mai?». Un contro-selfie, valore inestimabile. Buona Pasqua.

Luca Cardinalini (Marsciano, Perugia)

Dong Dong ha una bellissima faccia felice, la mente fosforescente dei campioni, e la vista del cieco visionario che stravede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E-mail Per scrivere alla redazione rubrica.lettere@repubblica.it

A lezione di integrazione

Luciano Sangermano Avezzano (L'Aquila)

Il ministro Valditara dovrebbe conoscere i numeri della popolazione scolastica e sapere che in alcune zone del Paese vi sono ormai più bambini e alunni stranieri che italiani. Quello che forse non sa è che molti di questi, di "origine straniera", hanno rendimenti uguali se non superiori a quelli degli studenti italiani. E molti potrebbero dare lezione di integrazione e cittadinanza anche ai politici. Può venire a toccare con mano una di queste realtà, qui ad Avezzano.

L'eguaglianza comincia a scuola

Claudio Cipolla Palermo

La scuola è un luogo di incontro di culture, un posto dove si intersecano tradizioni di provenienza diversa nel solco del pluralismo di idee e valori

tracciato dai nostri costituenti. È ripugnante leggere le parole del ministro il quale, avallando la linea di Salvini, ha affermato che le classi dovrebbero essere composte in larga parte da italiani. Il ministro, anziché esortare la politica e i cittadini ad accogliere e integrare il diverso rendendolo parte della nostra comunità, intende discriminarlo in spregio al principio di eguaglianza sancito non solo dalla nostra Carta fondamentale ma anche dalle Carte sovranazionali.

La dignità e le catene

Massimo Aurioso

Vedere la nostra concittadina italiana Ilaria Salis in aula di un tribunale in Ungheria ancora al guinzaglio e con un lucchetto che chiude il ceppo alle caviglie è terribile. La dignità della persona è sacra e inviolabile anche davanti a un tribunale per essere giudicata. Faccio un appello alla premier Meloni: non possiamo vedere queste immagini, si deve intervenire.

Più detrazioni per le spese mediche

Stefano Mazzanti Casalguidi (Pistoia)

Da tempo riscontriamo il disagio di tanti pazienti di fronte alla prenotazione di esami diagnostici da fare con il servizio sanitario (vedi liste bloccate o tempi biblici per usufruire della prestazione necessaria). L'alternativa è rivolgersi a strutture private a pagamento, ma purtroppo molti non hanno la possibilità economica di farlo e rinunciano alle cure. Mi viene naturale fare una proposta per placare il disagio economico di chi è costretto alla diagnostica privata. Visto che possiamo portare in detrazione solo il 19% delle spese mediche al netto di una franchigia di 129, il euro, sarebbe auspicabile fare in modo che la spesa sanitaria sostenuta venisse portata totalmente in detrazione. Così sparirebbero anche le visite specialistiche pagate "in nero", con un incremento di prestazioni coperte da fattura e un maggiore gettito fiscale per le casse erariali.

Invece Concita

La percezione di noi stessi nella storia di due fratelli



La manomissione dei corpi

di Concita De Gregorio

Francesca Marzia Esposito insegna danza ed è un'eccezionale scrittrice. (Il talento è multiforme e antidemocratico: non è equamente distribuito in ogni singolo essere umano, taluni ne possiedono in quantità tale da esondare da campo a campo e altri ne sono invece totalmente sprovvisti. Taluni covano ingiustificato rancore). I protagonisti del suo ultimo libro sono due fratelli cresciuti in una famiglia dove l'educazione invitava a "coltivare un'elegante disattenzione per l'aspetto esteriore", a dare "la priorità al dentro", dove "si è sempre data la precedenza al contenuto e non alla forma". In una famiglia così sono cresciuti due individui che "in termini opposti e speculari hanno costruito, ricercato e cesellato la stessa ossessione per il corpo perfetto. Io la magrezza, mio fratello l'enormità. Io la danza, lui il body building". Il libro si intitola Ultracorpi, il sottotitolo è La ricerca utopica di una nuova perfezione, lo pubblica minimum fax. È una straordinaria mappa di come in questo tempo immaginario debba e possa essere un corpo, di come siamo in grado di modificarlo, costruirlo, talvolta distruggerlo in nome di un'ideale estetico che viaggia fra archetipi e condizionamenti culturali. Il disagio sottotraccia, dall'anorexia alla vigorexia ("sintomi opposti e complementari") e in definitiva una forma di schiavitù percepita invece come libertà e ideale raggiungimento della bellezza. Ci si imbatte in Ronnie Coleman, in Carla Fracci. L'artificio della manomissione e la disciplina della volontà. Sottotraccia, la matrice autobiografica. La ricerca a ritroso del momento a partire dal quale "io mi sentirò per sempre abbandonata e lui per sempre in fin di vita". Molto bello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scrivete a concita@repubblica.it

Pietre Svastica

di Paolo Berizzi

Una svastica e la scritta "W il duce" disegnate con spray nero sul monumento ai Caduti di Filottrano, 8.900 abitanti in provincia di Ancona. L'atto vandalico è avvenuto l'altra notte ed è stato reso noto e condannato dall'Anpi di Ancona, che ha parlato di «vile sfregio» e di «atto vergognoso» che offende la memoria e calpesta i valori della Costituzione. «Filottrano rappresenta uno dei luoghi simbolo delle battaglie per la Liberazione dal nazifascismo - dicono dall'Anpi - confidiamo che il Comune provveda tempestivamente alla rimozione del simbolo nazista responsabile di milioni e milioni di morti e che le autorità si attivino per individuare i responsabili di questo oltraggio». pietre@repubblica.it

la Repubblica

FONDATARE EUGENIO SCALFARI

DIREZIONE DIRETTORE RESPONSABILE Maurizio Molinari

VICE DIRETTORI: Francesco Bei, Carlo Bonini, Emanuele Farneti (ad personam), Walter Galbati, Angelo Rinaldi (Art Director), Concita Samino

GEDi News Network S.p.A. Via Lugano, 15 10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE: Maurizio Scanavino

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE: Corrado Corradi

CONSIGLIERI: Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Alessandro Bianco, Gabriele Comuzzo, Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587 P.IVA 01578251009 N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

PRESIDENTE: John Elkann AMMINISTRATORE DELEGATO: Maurizio Scanavino DIRETTORE EDITORIALE: Maurizio Molinari

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A. Sede e trattamento dei dati personali: Via Lugano, 15 - 10126 Torino. Il Direttore Responsabile della rivista è il titolare del trattamento e l'Editore. È possibile, quindi, esercitare i diritti di cui all'art. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Eremo Logarò n. 15 10126 Torino. privacy@gedinewsnetwork.it

registrazione tribunale di Roma n. 15064 del 13-10-1975 PEFC Certificato A05 n. 9288 del 6-3-2024 La rivista de "la Repubblica" di venerdì 29 marzo 2024 è stata di 201.362 copie. Codice ISSN online 2499-0817

Redazione Centrale 00147 Roma, Via Cristoforo Colombo, 90 - Tel. 06/49821

- Redazione Milano 20125 - Via Ferrante Aporti, 8 - Tel. 02/480981
• Redazione Torino 10126 - Via Lugano, 15 - Tel. 011/5169611
• Redazione Bologna 40122 - Viale Silvani, 2 - Tel. 051/6680111
• Redazione Firenze 20121 - Via Alfonso Lamarmora, 45 - Tel. 055/506871
• Redazione Napoli 80121 - Via del Mille, 16 - Tel. 081/498111
• Redazione Genova 16121 - Piazza Piccapietra 21 - Tel. 010/57421
• Redazione Palermo 90139 - Via Principe Di Belmonte, 103/C - Tel. 091/7434911
• Redazione Bari 70122 - Corso Vittorio Emanuele II, 52 - Tel. 080/5279111
• Pubblicità: A. Manzoni & C. Via F. Aporti 8 - Milano Tel. 02/574941

Stampa - Tipografia Principale - Roma Litosud - Via Carlo Pesenti 130, 00156, Roma - Litosud S.r.l. - Via Aldo Moro 2 - Pressione con Bormagno (MI) - Catania S.T.S. Società Tipografica Siciliana (S.p.a.) - stabilimento di stampa 35, Strada V Zona Industriale, 95121
• Firenze Centro Stampa Poligrafici S.r.l. - Via III Vile 85 - Campi Bisenzio (FI) - Centro Stampa Poligrafici S.r.l. - Via Enrico Mattei 106 - 40138 Bologna - Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro 18 - Giugiaro di Zocca - Vicenza - Torino Gedi Printing Spa - Via Gianuario Bruno 84 - Gedi Printing Spa Sassari - Prededa Niedda Nord strada 302, Indaco, 07100 Sassari - Bari Mariano - Viale delle Maglie 21 - 70106 Modugno (Bari) - Excels Daily Sas - 30 Rue Raspail - 53120 La Certosa, Franco - Grecia Mikros Digital Hellas Ltd - 51 Hephaestou Street - 15400 Koropi - Greece
• Abbonamenti Italia (C.C.P. N. 11200003 - Roma) - Anno (Cons. Decret. Posta) Euro 403,00 (SETTE NUMERI), Euro + 37,00 (SEI NUMERI), Euro 279,00 (CINQUE NUMERI), Tel. 0864.252662. E-Mail: Abbonamenti@repubblica.it
Arretrati e Servizi Clienti: www.servizioclienti.repubblica.it, E-Mail: servizioclienti@repubblica.it, Tel. 199.787.278 (0864.252662 Da telefoni pubblici o cellulari) Gli arretrati sono 9-18 dal lunedì al venerdì, il costo massimo della telefonata da rete fissa è di 14,26 cent. al minuto + 6,19 cent. di euro alla risposta. Va inclusa.